



# CAI CINISELLO BALSAMO



Notiziario del Club Alpino Italiano Sezione di Cinisello Balsamo - Anno XXXVIII - N° 165 - OTTOBRE - NOVEMBRE - DICEMBRE - 2019

## GLI INCONTRI 2019

Sono dodici anni consecutivi, che grazie al sostegno della pubblica amministrazione della nostra Città, possiamo continuare a presentare questa manifestazione presso la Sala dei Paesaggi di Villa Ghirlanda Silva. Manifestazione di straordinaria longevità questi "Incontri con la Montagna: si svolge ininterrottamente dal 1986, giungendo alla sua 34° edizione.

Claudio Gerelli, nostro presentatore, ricorda come la nostra Associazione, continua instancabile anche nell'impegno sociale e culturale con le molteplici attività e iniziative da ben 55 anni e quindi come contribuisca attivamente a scrivere la storia della nostra Città.

Illustra poi il programma delle "quattro serate d'immagini, personaggi e cultura di montagna", che prende l'avvio venerdì 8 novembre con il primo relatore:

Claudio Coppola: ciclista e alpinista che ha percorso gran parte delle montagne in Italia, Europa e non solo. Ci presenta un reportage di due diverse



*Il Coro CAI Cinisello Balsamo durante l'esibizione*

spedizioni, ma accumulate da una grande passione: la bicicletta appunto e il desiderio di esplorare le montagne, la natura e luoghi scarsamente antropizzati assaporandoli non passo dopo passo, ma pedalata dopo pedalata.

Nel primo filmato, ci illustra un percorso ideato e realizzato senza nessun supporto organizzativo

esterno con altri quattro amici attraverso il Montenegro. Hanno attraversato vallate, passi, villaggi alpini con pascoli e piccoli borghi. Percorso la splendida costa adriatica con lo sguardo su fiordi, isole, laghi glaciali e cime calcaree; uno spettacolo gradevole e rilassante.

La seconda proposta è il reportage di una spedi-

zione organizzata in mountain bike sui monti dell'Atlante marocchino. Un percorso di circa 350 Km. con 7500 m. di ascese che ci racconta e documenta la bellezza, l'asprezza di questi luoghi, i colori saturi dei paesaggi e la durezza delle salite affrontate con temperature elevate. Ci mostra anche le molte sfaccettature di un ambiente in rapida e a volte inaspettata evoluzione.

La seconda serata, è "tutta nostra": si consegnano i riconoscimenti ai soci con 25 e 50 anni d'iscrizione all'associazione, e l'assegnazione del premio Saverio Balsamo, riguardante l'attività escursionistica del 2019.

Ma è soprattutto la serata del Coro CAI di Cinisello Balsamo: diretto dal maestro Giovanni Ferrari, ci fornisce la consueta interpretazione di canti e brani che evocano diversi periodi della nostra storia. Ci raccontano aneddoti tristi, altri allegri, altri ancora legati alla nostra cultura e alla nostra religione; una prestazione che come sem-

*(Segue a pagina 2)*

### *In questo numero*

RICONOSCIMENTO PER ROLANDO	Pag. 3
SULLE CENERI DI UN RIFUGIO	Pag. 4
LE ALPI PER ME SONO UN MISTERO	Pag. 5
ATTIVITA' ESCURSIONISTICA 2020	Pag. 6
I CORSI DELLA B&G	Pag. 7

Stampato in proprio per i Soci del Club Alpino Italiano Sezione di Cinisello Balsamo

Coordinatore: Claudio Gerelli - Redazione: Luciano Oggioni, Luciana Perini, Lino Reposi

Club Alpino Italiano Sezione di Cinisello Balsamo - Via Guglielmo Marconi, 50 - Apertura Sede mercoledì e venerdì dalle 21.00 alle 23.00

Telefono: 02 66594376 - Mobile: 338 3708523 - e-mail: direzione@caicinisello-balsamo.it - web site: www.caicinisello-balsamo.it



(Continua da pagina 1)

pre ha la capacità di farti sentire un brivido che ti

no!

Il terzo appuntamento riguarda "I ghiacciai al



*Claudio Coppola alle prese con le curiosità del pubblico*

percorre lungo la schiena, che ti emoziona.

Durante l'intervallo tra la prima e la seconda parte del recital del Coro viene proiettato un audiovisivo realizzato dal nostro Luciano Oggioni: il soggetto è l'ambiente montano nelle diverse stagioni, in

tempo del cambiamento climatico" a cura di Paolo Gallo e Davide Colombaroli, del Servizio Glaciologico Lombardo del CAI, una serata "necessaria" da dedicare alla situazione dei ghiacciai tanto amati delle nostre Alpi e non solo, e al-



*Paolo e Davide del Servizio Glaciologico Lombardo*

ogni situazione climatica. Prati fioriti, coltivati, boschi, cime rocciose e innevate, una raccolta di belle immagini che, supportate da brani di Ennio Morricone, ti lasciano senza respiro; non li guardi, li ammiri con stupore e meraviglia. Complimenti davvero un lavoro fantastico: grazie Lucia-

la tristezza di vederli piano piano scomparire. Nella prima parte Davide ha illustrato i metodi di rilevamento dei dati sui ghiacciai e i filmati molto interessanti ricavati durante le campagne di osservazione.

La seconda parte della serata è stata invece dedicata al cambiamento del cli-

ma, l'innalzamento della temperatura, causa della regressione dei ghiacciai a livello mondiale ma anche portatore di altre mutazioni dell'ambiente: dall'innalzamento del livello medio dei mari, alla desertificazione di territori, alla modifica della vegetazione, e altro ancora, una situazione ormai conclamata a cui l'uomo dovrà adattarsi prendendo

che la fotografia ci porta a fare guardandola con lo spirito giusto.

I colori della natura, perché cambiano: dal verde al giallo, al rosso, al marrone? Quali sono le ragioni biologiche o tecniche di questa meraviglia? Così come le diverse colorazioni o l'espressione degli animali. L'alba o un tramonto, come identificarle? Considerazioni di-



*Fabrizio Stefani durante la relazione*

provvedimenti anche drastici per mitigarne gli effetti negativi.

Una serata molto interessante e certamente istruttiva sotto molti aspetti.

La quarta e ultima serata, è presentata da Fabrizio Stefani, fotografo naturalista con "Riflessioni di Natura". Pensieri, curiosità, aneddoti sul mondo naturale visto attraverso le lenti di una reflex.

Una presentazione originale, perché Fabrizio, non ha voluto illustrarci solo delle belle foto, ma attraverso queste, porci delle domande, curiosità, che vanno oltre le immagini stesse.

Innanzitutto l'onestà intellettuale del fotografo, poi una serie di considerazioni e ragionamenti

rei "filosofiche", un modo diverso di vedere al di là dell'immagine presentata. Una guida rappresentativa e originale per ammirare le bellezze offerte da Fabrizio, ma anche per ricordarci di utilizzarla camminando in montagna, nella natura, ovunque ci si trovi, il nostro sguardo sia accompagnato dall'emozione e da considerazioni che sorgono dal ragionamento e dal cuore.

Al termine della serata, Claudio saluta e ringrazia relatori e pubblico, invitando tutti alle prossime attività del CAI e alle serate in sede già in fase di preparazione.

A presto.

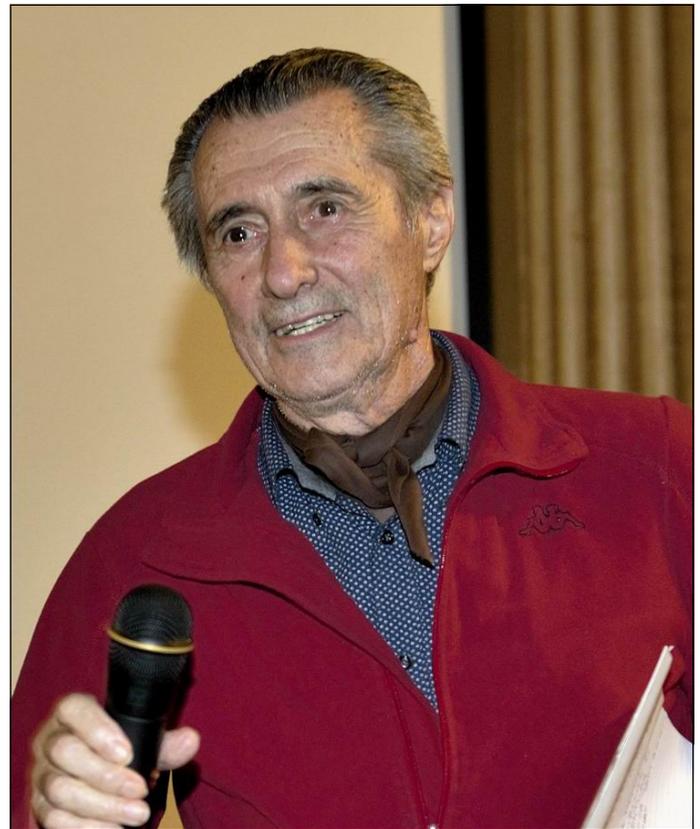
*Lino*

# UN RICONOSCIMENTO PER ROLANDO

Durante l'11° Congresso degli Istruttori Nazionali di Alpinismo del 26 e 27 ottobre '19, è stato consegnato al nostro Socio "storico" e Istruttore Nazionale di Alpinismo Rolando Canuti, il PREMIO GILARDONI DELLA TORRE, che la Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo Sci Alpinismo e Arrampicata Libera del Club Alpino Italiano dedica alla memoria degli Istruttori Nazionali Pietro Gilardoni e Guido Della Torre, e che costituisce un riconoscimento nei confronti della figura di un alpinista o di una Scuola di Alpinismo del CAI che si sia distinto per meriti didattici, pedagogici, culturali, di innovazione tecnica nel campo alpinistico.

In particolare Rolando ha dedicato una intera vita all'alpinismo nella Sezione di Cinisello Balsamo come fondatore della Sezione stessa e della Scuola di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata Libera del CAI di Cinisello Balsamo, intitolata a Bruno Paterno e Gualtiero Alberti, ormai per tutti la "B&G", di cui Rolando fu direttore per lungo tempo. In anni più recenti lo ritroviamo Presidente della Commissione Regionale Scuole di Alpinismo, e in seguito Presidente della Commissione Nazionale. E attualmente, superati ormai da qualche anno i 70, Rolando si dedica ad istruire i giovanissimi delle scuole dell'obbligo alla pratica dell'arrampicata indoor nella palestra della Scuola Paisiello in Cinisello Balsamo.

Un riconoscimento, quindi, più che meritato per un impegno volontario esemplare lungo sessant'anni, e che non è ancora terminato.



## CONGRATULAZIONI E AUGURI CARO ROLANDO

### AVVISO DALLA SEGRETERIA

#### Quote associative 2020

Soci Sostenitori:	€ 80,00
Soci Ordinari:	€ 50,00
Soci Familiari:	€ 28,00
Soci Juniores (da 18 a 25 anni):	€ 28,00
Soci Giovani (nati dal '03 in poi):	€ 17,00
Tessera:	€ 7,00

### AVVISO DALLA SEGRETERIA

**Venerdì 20 dicembre  
2019 tutti i Soci sono  
invitati presso la  
Sede alle ore 21.00  
per uno scambio di  
Auguri Natalizi.**

# SULLE CENERI DI UN RIFUGIO

Era da tempo che con Loredana ambivamo a ritornare in un rifugio valdostano che aveva per noi un particolare ricordo legato alla nostra famiglia. Il ricordo di una notte di ferragosto passato allo Scavarda, in Val Grisanche, con le nostre figlie ancora adolescenti. Il vecchio rifugio, allora del CAI di Torino, dedicato a Clea Scavarda travolta da una slavina nel 1936, fu costruito nel 1937, trasformato poi in ricovero militare per poi ritornare al primitivo servizio alpinistico pur con ampi periodi di abbandono.

Nell'agosto del 1990 la tragedia. Fu distrutto da un incendio in cui perse la vita una ragazza milanese.

Era ai nostri occhi un rifugio molto spartano.

Ricordo la cena consumata a lume di candela e la serata, passata in attesa del riposo sui pagliericci, perchè così era il letto, con una lampadina sopra il tavolo la cui luce, alimentata da uno scarso generatore, andava a sprazzi a secondo dei giri del motore.

Ricordo, dopo un temporale serotino, meravigliosi arcobaleni stagliati contro la Grivola ed il Gran Paradiso.

Per 13 anni nessuno ne vuol sapere, ma nel 2003 inizia la ristrutturazione da parte di decine di ragazzi dell'Operazione Mato Grosso (O.M.G.), che con enormi fatiche hanno trasportato a spalla tonnellate di materiale, dando vita ed inaugurando nel 2006 un moderno edificio dotato di tutti i confort e di una cinquantina di posti letto: il Rifugio degli

Angeli. Da allora diversi ragazzi volontari dell'Operazione Mato Grosso si alternano alla gestione del rifugio i cui proven-



*Loredana e Claudio davanti al Rifugio degli Angeli*

ti vanno per la realizzazione di progetti in America Latina. Eccoci dunque a ripercorrere quei sentieri dopo tanti anni. Superato il capoluogo si raggiunge la frazione Bonne (1810 m), che sovrasta il lago Beauregard.

Ecco la prima sorpresa: la diga è stata in parte demolita poiché l'invaso non ha mai potuto essere riempito a causa di numerose infiltrazioni nelle rocce che portavano l'acqua addirittura nella vicina Francia.

L'aspetto imponente che aveva questa diga è completamente ridimensionato e lo sguardo può ora spaziare fino ai monti della Gran Sassiere senza impedimenti.

Lasciata la macchina, qualche centinaio di metri dopo Bonne, si incontra sulla destra l'interpodereale ove inizia la

vera e propria escursione. Dopo numerosi tornanti e tagliandone opportunamente la maggior parte, si esce dal bosco raggiungendo i casolari

dell'Arp Vieille (2200 m) da dove parte il sentiero vero e proprio per il rifugio.

Li si trova un casolare ristrutturato, campo base dei ragazzi dell'O.M.G. in cui a suo tempo ricoveravano i materiali da costruzione e che oggi serve da magazzino per le necessità del rifugio.

Al suo fianco una catasta di legna da ardere ed un cartello che, con grande cortesia, invita gli escursionisti a caricare lo zaino di un "ciocco" di legno da portare in rifugio per il riscaldamento.

Come posso rifiutare una tale richiesta fatta da chi per anni si è spezzato la schiena?

Attorno ai 2400 m incontriamo una conca, traversata nel suo pianoro da un tranquillo ruscello di fusione delle nevi, che malgrado la stagione già inoltrata sono ancora presenti

in numerose chiazze. Addentrandoci nella conca il sentiero si fa via via più ripido e ci porta a risalire detriti, pietraie ed un imponente nevaio quasi alla sommità di un colletto superato il quale, subito lì sotto scorgiamo, adagiato su una balconata, il Rifugio degli Angeli (2910 m). L'orologio ci indica 3h e 15, siamo in tabella di marcia.

La veduta ti ripaga abbondantemente della fatica del cammino.

Alle spalle il ghiacciaio del Morion, ai piedi del Rutor, a sinistra svettano il Gran Combin, il Cervino ed il massiccio del Rosa, giù sotto i due laghetti del Morion, di fronte la Grivola ed il Gran Paradiso a destra le vette della Gran Sassiere.

Particolarmente efficiente l'accoglienza in rifugio: appena entrati ci viene offerto un the caldo senza nulla chiedere.

Pranziamo velocemente e sul terrazzo ci godiamo un poco ancora della splendida veduta... le foto di rito sono obbligatorie.

E' ora del ritorno. Ripercorriamo lo stesso itinerario dell'ascesa, con molta calma, assaporando la brezza che spira dal fondovalle ed il sole che man mano scendendo di quota si fa sempre più caldo.

Genziane a stelo lungo, e ce-spugli di mirtilli carichi di frutti ci accompagnano per gran parte del sentiero; svuotiamo la borraccia riempiendola di questi piccoli ma saporitissimi frutti.

Durante la discesa, nei momenti di silenzio mi torna alla mente un pensiero di ringraziamento alla montagna posto su un cartello all'interno del rifugio e sulle tovaglette del pranzo, pensiero che voglio condividere con tutti voi (vedi box a lato).

*Claudio Radaelli*

“Grazie montagna per avermi dato lezioni di vita,  
perché faticando ho gustato il riposo,  
perché sudando ho imparato a gustare un sorso d'acqua fresca,  
perché stanco mi sono fermato ed ho potuto ammirare la meraviglia di un fiore,  
la libertà di un volo d'uccelli, respirare il profumo della semplicità;  
perché solo, immerso nel tuo silenzio, mi sono visto allo specchio  
e spaventato ho ammesso il mio bisogno di verità e di amore,  
perché soffrendo ho assaporato la gioia della vetta percependo che le cose vere,  
quelle che portano alla felicità,  
si ottengono solo con fatica e chi non sa soffrire mai potrà capire.”

*Battistino Bonali – scalatore*

# LE ALPI PER ME SONO UN MISTERO

Le Alpi per me sono un mistero. Sì, io, uomo d'Appennino centrale, dove le cime sono meno alte, ma la Natura è selvaggia e forte, dove riecheggia la storia antica in ogni angolo, da sempre mi avvicino con stupore e con silenzio alle Alpi.

Da noi, a cavallo tra le Marche, il Lazio, l'Abruzzo, il Molise, le catene dei Sibillini, della Laga, del Gran Sasso, la Maiella, i Reatini, i Simbruini... ogni monte, ogni valle richiama il nome d'uomini e popoli. I Piceni, i Marsi, i Peligni, i Sanniti. Fatti d'arme, clamori di rivolte, teatri di scontri, di guerriglie e di battaglie, si

Ma sbaglio.

Non le ho mai avvicinate con l'ambizione della vetta, della sfida. Ma sempre con un silenzio quasi timoroso. Sono per me uno scrigno antico di quando l'uomo non c'era ancora. I ghiacciai che le discendono, ormai in lenta ma costante ritirata verso le cime remote, sono testimoni viventi, fossili, eppure vitali, di un tempo in cui il mondo era vuoto di culture e di nazioni, di confini, se non quelli liberi e smisurati tracciati dagli animali d'ogni specie in movimento eterno, al mutare di climi e di stagioni diverse da quelle attuali.



*Scorcio d'Appennino*

mescolano ai silenzi di boschi popolati da spiriti, primavere sacre, nomi di dee e ninfe che si celebravano tra pietre innalzate su alti colli, o a balcone su terre coronate di cime. E poi Annibale e Mario e Silla e Pompeo e Cesare e tanti altri hanno lasciato i nomi del loro ricordo, passando per le antiche vie consolari o per i tratturi transumanti.

Potrei scrivere volumi, raccontando degli antichi che animarono gli Appennini. Le Alpi, al confronto, tacciono per me.

I ghiacciai sono testimoni. C'erano già quando nulla c'era di noi. Sono squarci dei tempi dei ghiacci, hanno ascoltato i barriti dei mammoth, i richiami dei cervi giganti, i ruggiti delle tigri dai denti a sciabola.

Per me sono queste le Alpi: uno squarcio su un mondo che è stato. Poi, pochi clamorosi fatti dell'antichità, quindi al margine della Storia. Le ho sempre chiamate "le montagne senza Storia". Ma sbaglio.

In realtà io non conosco affatto le Alpi degli uomini.

Le montagne della gente che le abita da tempi immemorabili. Non conosco quegli uomini perché il mio vagare nella Storia, malde-

della Storia che ho sempre creduto di percepire. Ciò che io considero uno scrigno del tempo senza uomini, eccolo trasformarsi in un



*Scorcio d'Alpi*

stramente non si è mai fermato ad osservare ed ascoltare con attenzione le loro storie. Non per disinteresse, ma perché non riuscivo a penetrarle.

Nella copertina di un libro di Mauro Corona, "La voce degli uomini freddi", c'è una breve descrizione che è forse la chiave della mia dimenticanza, di questa mia disattenzione ed ignoranza. Un brano breve che però dipana il mio mistero delle Alpi.

La riporto:

"... Corona ci ha abituato alle narrazioni corali, alle epopee umili di gente che avanza compatta con le proprie storie senza storia solo perché nessuno ha voluto abbassare l'orecchio al livello del suolo per ascoltarne la voce flebile, eppure emozionante. Vite che, come scriveva Ungaretti dei morti: non fanno più rumore del crescere dell'erba, lieta dove non passa l'uomo..."

Lì si nasconde il mio mistero, la mancanza apparente

mondo sussurrato di migliaia di storie. Di uomini e di donne. Che non conosco. Che non ho imparato a conoscere troppo preso dalle dimensioni della Natura di quei luoghi.

Negli anni, quegli uomini e quelle donne mi hanno parlato spesso, mi hanno contattato, mi hanno accolto. Non ho ascoltato abbastanza. Non ho capito e ho perso un patrimonio che mi veniva donato, sentendomi già "ricco" del mio e delle mie terre.

Ho sbagliato.

Ma c'è sempre tempo per imparare e per conoscere. Di nuovo.

di *Paolo Gallese*

(pubblicato su medium.com il 3 luglio 2018, ripreso da Gognablog il 20 Novembre 2019)

# ATTIVITA' ESCURSIONISTICA 2020

- 12 gennaio \* Ciaspolata - In collaborazione con CAI Cusano Milanino
- 26 gennaio \* Monte San Primo (LC)
- 09 febbraio \* Piani dell'Avaro (BG)
- 23 febbraio \* Julier Pass (CH)
- 08 marzo \* Alpe Devero (VB)
- 22 marzo Monte Cordona (GE)
- 05 aprile Forte di Fenestrelle (TO) - In collaborazione con CAI Cusano Milanino
- 19 aprile Monte Cerano e Poggio Croce (VB)
- 10 maggio Grignetta (LC)
- 24 maggio Pizzi di Parlasco (LC)
- 06-07 giu. Monte Carega (VR)
- 20-21 giu. Rifugio Barma (AO)
- 04-05 luglio Rifugio Ponteghiaccio (BZ)
- 18-19 luglio Rifugio Elisabetta (AO)
- Agosto Trekking
- 13 settem. Rif. Del Grande - Camerini (SO) - In collaborazione con CAI Cusano Milanino
- 27 settem. Monte Legnone (LC)
- 11 ottobre Diga del Gleno (BG)

Publicato già da qualche settimana il Programma delle Attività Sezionali, riportiamo qui un estratto riguardante le sole attività escursionistiche, che presentano alcune novità assolute per la nostra associazione, come le escursioni al rifugio Ponte Ghiaccio o al Monte Carega (per la verità era già stata messa in programma per settembre 2019 ma impedita dal meteo avverso) e altre ancora, abbinare però a gite super classiche come la ciaspolata al Monte San Primo e la salita estiva alla Grignetta, giusto per fare alcuni esempi. Non manca una gita primaverile "vista mare" al Monte Cordona, sopra Nervi, e una escursione culturale al forte di Fenestrelle organizzata dal CAI di Cusano Milanino con il quale nel 2020 aumentano le collaborazioni, visto che danno spesso buoni risultati di partecipazione, anche se non in tutti i casi. Ovviamente non mancherà nemmeno il trekking d'agosto.

In sostanza un bel programma da vivere insieme, per vedere, esplorare e conoscere sempre meglio il meraviglioso mondo delle montagne.

## SERATE IN SEDE 2020

Ore 21,00 presso la Sede del CAI di Cinisello Balsamo in Via G. Marconi 50

**Stiamo approntando un ricco e interessante programma di serate da svolgere presso la Sede CAI durante i mesi di gennaio, febbraio e marzo 2020.**

**Si parlerà di montagna, naturalmente, ma non solo. Nelle prossime settimane lo distribuiremo a tutti i Soci. Ovviamente vi aspettiamo numerosi.**

# scuola di alpinismo Bruno e Gualtiero I CORSI DEL 2020



## 6° CORSO DI ARRAMPICATA SU CASCATE DI GHIACCIO (AC 1)



Dicembre 2019 - Febbraio 2020

Presentazione del Corso: dicembre 2019

[www.bruno-gualtiero.it](http://www.bruno-gualtiero.it)

## 11° CORSO DI SCI E SNOWBOARD ALPINISMO (SA 1)



Gennaio - Aprile 2020

Chiusura iscrizioni: 28 gennaio 2020

[www.bruno-gualtiero.it](http://www.bruno-gualtiero.it)

## 43° CORSO DI ALPINISMO SU ROCCIA (AR 1)



Aprile - Maggio 2020

Presentazione del Corso: fine marzo 2020

[www.bruno-gualtiero.it](http://www.bruno-gualtiero.it)

# ALPINISMO PATRIMONIO UNESCO

Dall'11 dicembre l'alpinismo è ufficialmente Patrimonio culturale immateriale dell'umanità. La notizia è

Bisogna ringraziare anche Walter Bonatti, fu lui a proporre di avanzare una candidatura che non fosse finaliz-

tratta di un risultato di grande rilievo. Sia per il Club alpino italiano, che, avendo per iscopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione (art. 1 dello Statuto), ha operato a tal fine, con il fondamentale apporto dei responsabili del nostro Museo Nazionale della Montagna. Sia per il Club alpino svizzero e la Federazione francese dei Club alpini e di montagna, con cui abbiamo condiviso il progetto ed il percorso. Unitamente alle corrispondenti Associazioni nazionali di Guide alpine ed ai Comuni di Courmayeur e Chamonix, le cui Amministrazioni hanno creduto per

Guide Alpine e dei Comuni transfrontalieri, saranno tenuti ad azioni di sensibilizzazione verso i possibili nuovi aderenti. Partendo dal presupposto che, ferma la libertà di accesso alle montagne, l'avvicinamento alla loro frequentazione richiede fasi di apprendimento e di accompagnamento. L'esatto contrario della superficialità con cui vengono pubblicizzati messaggi di avventura no-limits". Saranno dunque predisposte costanti attività di prevenzione e vigilanza in quota.

"L'ingresso dell'alpinismo nel novero dei beni di valenza culturale comune



*Alpinismo su ghiaccio*

giunta da Bogotà (Colombia), dove nei giorni scorsi si è svolta la XIV sessione del Comitato Inter-governativo per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO.

Una candidatura presentata nel 2018 in maniera congiunta da Italia, Francia e Svizzera, la cui idea è però emersa quasi 10 anni prima. Ne avevamo parlato un anno fa con il geografo, nonché promotore dell'iniziativa, Luigi Cortese.

Avevamo così scoperto che la proposta di candidare l'alpinismo per l'iscrizione nella lista dell'Intangible Cultural Heritage, fosse nata da una valutazione, da parte della Convenzione delle Alpi in collaborazione con vari club alpini e ONG, dell'elevato numero di siti alpini candidati a patrimonio Unesco tra il 2009 e il 2010, ma nessuna candidatura immateriale. Da qui l'idea di proporre due patrimoni culturali immateriali: le Alpi come valico e spazio transculturale e l'alpinismo.

zata a "musealizzare l'alpinismo, ma per dare voce a queste volontà di ricercare un alpinismo epico, by fair means, rispettoso dell'ambiente e della comunità".

"Nel testo consegnato all'UNESCO abbiamo voluto evidenziare l'inutilità dell'alpinismo - aveva aggiunto Cortese -. Un'inutilità che rappresenta un gesto di intelligenza nel rapporto tra uomo e natura proprio grazie al fatto di non avere uno scopo".

Dell'alpinismo sono stati evidenziati gli aspetti sociali e culturali, e il suo spirito internazionale. L'UNESCO ha riconosciuto di fatto nella pratica alpinistica una forma di arte, quella di una scalata rispettosa dell'ambiente, ispirata da principi di solidarietà e libertà.

Da parte italiana, merito della candidatura va al Club Alpino Italiano, al Collegio nazionale Guide Alpine Italiane e al Comune di Courmayeur.

Come commentato a caldo dal Presidente generale del CAI Vincenzo Torti, "si



*Alpinismo su roccia*

prime a questa idea che circolava da tempo tra gli alpinisti. Il tutto con la referenza e la collaborazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo".

Torti è convinto che "se da un lato questo riconoscimento internazionale contribuirà a dare visibilità all'alpinismo in quanto tale, dall'altro comporterà l'obbligo di adottare specifiche misure di salvaguardia. Ed è in questo che i Club alpini proponenti, italiano, francese e svizzero, al pari delle

all'umanità intera non va visto in un'ottica di mera catalogazione - conclude Torti -, per quanto prestigiosa, bensì con presupposti e prospettive che collimano integralmente con finalità e valori che ci appartengono sin dalla nostra fondazione".

Estratto da un articolo su MONTAGNA.TV